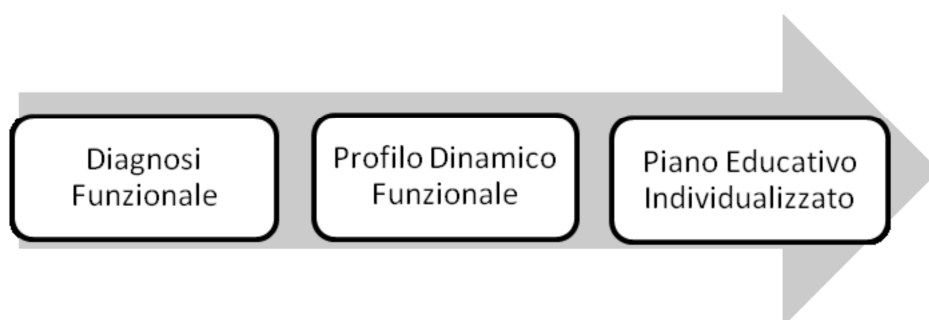


# GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

## Premessa

Prima di fare qualsiasi cosa è necessario prendere visione del Fascicolo Personale dell'alunno depositato in segreteria e consultare tutti i documenti cartacei contenuti: FP anno scolastico precedente; DF e CERTIFICAZIONI dei servizi sanitari pubblici o privati.

La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale, strumenti contenuti nella legge 104/92 e nel DPR 24 febbraio 1994, per l'integrazione scolastica degli alunni con certificazione di handicap, ai sensi della legge 104/92.



## 1. DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)

*Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap, al momento in cui accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994).*

La D.F. è strutturata per AREE, rileva in termini analitici il rapporto tra la minorazione e i seguenti aspetti del comportamento complessivo del soggetto:

1. cognitivo
2. affettivo-relazionale
3. linguistico
4. sensoriale
5. motorio-prassico
6. neuro-psicologico
7. autonomia personale e sociale.

**Chi la redige:** l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL o l'Azienda Ospedaliera.

## 2. PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

*Il profilo dinamico funzionale è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in*

*situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni), (D.P.R. 24/02/1994); nella pratica viene rivisto a ogni passaggio di ciclo scolastico.*

Il PDF indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona con disabilità.

**Chi lo redige:** GLHO (Operatori sanitari, scuola, famiglia), materialmente lo redige la scuola.

### **3. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)**

*E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994).*

Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Va redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, si verifica periodicamente.

**Chi lo redige:** è predisposto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la collaborazione degli operatori socio-sanitari e della famiglia.

### **OPERAZIONI PRELIMINARI**

Il P.E.I. è un piano predisposto per un determinato alunno in un determinato contesto, la **conoscenza dell'alunno e del contesto sono operazioni preliminari indispensabili** per avere un quadro di riferimento da cui partire. La stesura del documento va preceduta da una fase di raccolta e analisi degli elementi che interagiscono in un processo di integrazione:



TEMPI

SPAZI

SUSSIDI

6. MODALITA' DI VERIFICA DEL PROGETTO

7. VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

## LA VALUTAZIONE

La valutazione ha come oggetto:

### 1. Gli apprendimenti dell'alunno

La valutazione degli apprendimenti dell'alunno/a va fatta **sulla base degli obiettivi previsti nel suo PEI**, prendendo in considerazione gli **esiti delle verifiche** fatte nel periodo preso in considerazione (alla fine di ogni unità didattica/di apprendimento, alla fine di ogni quadrimestre, alla fine dell'anno scolastico). Tiene conto anche delle **osservazioni sistematiche** sui processi di apprendimento e del **punto di partenza** dell'alunno/a; là dove possibile, vanno incentivate anche forme di autovalutazione da parte dell'alunno stesso.

### 2. Il percorso didattico

La valutazione dell'efficacia del percorso didattico è riferita a:

- **validità e appropriatezza degli obiettivi** proposti a breve, medio e lungo termine.
- **validità delle strategie didattico-educative** utilizzate: i facilitatori hanno funzionato? Le barriere sono state ridotte/eliminate? Le strategie metodologiche proposte si sono rivelate opportune? I raccordi con le attività della classe sono stati efficaci? Cosa non ha funzionato e perché?
- **validità degli accorgimenti organizzativi** messi in atto: l'orario proposto è stato funzionale alle esigenze dell'alunno? La scelta delle diverse figure educative coinvolte (docente di classe, sostegno, assistente, altre figure...), dei luoghi, dei raggruppamenti (classe, piccolo gruppo, individuale), dei laboratori, di eventuali progetti è stata efficace? Cosa non ha funzionato e perché?

Questa operazione è essenziale anche per una buona riprogettazione dei percorsi formativi.

Martinengo, ottobre 2016

La Funzione Strumentale per la disabilità

Federica Signorelli

